

QUANDO L'IMBROGLIO PAGA - I dossier di [Ritorno alla pagina principale](#)

[FORCES International](#) sulle truffe antifumo



Profili - GLANTZ, STANTON A.

Los Angeles, 2 Ottobre 1992. Ad una convenzione antifumo, Glantz risponde alla domanda: "Quali sono i criteri da usare quando si fa ricerca sul tabacco"?

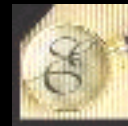


"Sapete, [la risposta a questa domanda] è proprio ciò che ho applicato alla mia ricerca sul tabacco. Se viene fuori nel modo che penso, sarà essa efficace al punto da fare una [significativa] differenza? E se la risposta è 'si', allora si va avanti, e se la risposta è 'non lo so' allora non la usiamo. Okay? E questo è il criterio."

(You know, and that's the question that I have applied to my research related to tobacco. If this comes out the way I think, will it make a difference? And if the answer is yes, then we do it, and if the answer is I don't know then we don't bother. Okay? And that's the criteria.)

- [Distruzione di documenti comprovanti possibile frode ed alterazione scientifica](#)
- [Economisti americani espongono uno degli "studi" dell' "economista" Stanton Glantz](#)
- [Lo "studio" meta-analitico di scienza rottame sul fumo nei film, e l'influenza di Big Farma](#)
- [Brevi considerazioni finali](#)

Questi sono gli eroi del movimento antifumo (e i modelli di Girolamo Sirchia?)



The Evidence

- [L'archivio scientifico che](#)

[scardina 50 anni di superstizioni sul fumo](#)

[ECCOTI LA TRUFFA DEL FUMO PASSIVO. CHE COSA VUOI FARE?](#)

[LA GUERRA DELLA NICOTINA](#) - Un reportage investigativo originale di FORCES - Scritto da Wanda Hamilton

[Multinazionali Farmaceutiche: GOVERNI IN TASCA, ANTIFUMO IN VENDITA](#)


[IL RAGGIO DELLA "SALUTE PUBBLICA" SUL FUMO: UN TRATTATO DI DISSENSO](#) - Un manifesto per tempi che cambiano



Coppa Scienza Rottame

[Il meglio della scienza rottame](#)

Distruzione di documenti comprovanti possibile frode ed alterazione scientifica


[Ritorno al
dossier:
"Quando
l'imbroglione
paga"](#)


[Ritorno
alla
pagina
principale](#)

Il 14 Ottobre 1997 Zumbrun & Findley, uno studio legale americano, depositò una denuncia alla Corte Superiore della California contro i Reggenti dell'Università della California, caso numero **97AS03360**, per **falsificazione di dati concernenti uno studio sugli effetti della proibizione del fumo sull'industria alberghiera e della ristorazione**. La denuncia veniva presentata a nome della National Smokers Alliance americana, che faceva causa sotto il nome di *Californians for Scientific Integrity* a scopo di difesa legale. Durante questo caso, e nonostante le diffide legali delle autorità, Glantz e l'università della California **distrucessero documentazione elettronica e cartacea** che avrebbe potuto provare la truffa. Il ricercatore di FORCES United States Marty Ronhovdee scrisse a Ronald A. Zumbrun, l'avvocato titolare dello studio legale che si occupava del caso CSI. Il 5 Dicembre 1997 Ronhovdee ricevette una risposta da Zumbrun, inclusa una copia di un articolo dello stesso Zumbrun che apparve nel quotidiano statunitense *Daily Recorder*.

Estratto del contenuto dell'articolo

Nell'articolo in questione si leggevano i seguenti paragrafi:

Paragrafi 8 e 9: *"Nel Luglio del 1996 un ricercatore indipendente usò i provvedimenti del California Public Records Act per ottenere informazioni dal TRDRP (Tobacco-Related Disease Research Program, amministrato dall'Università della California) sulla metodologia dello studio di Glantz [nota: lo studio era finanziato con fondi pubblici]. L'università ostacolò la ricerca, producendo documenti in estremo disordine e trattenendo l'informazione richiesta. Quasi due mesi dopo, il Consiglio dell'università rispose che i documenti erano **trattenuti perché trattati come privilegiati** per una varietà di ragioni, menzionando libertà accademica, i diritti del Primo Emendamento, e 'rifiuto di esibizione di documenti nell'interesse del pubblico' "*

"Però la sezione APM-006 (3c) del manuale del personale accademico dell'università stessa afferma: 'Non è violazione della libertà accademica... chiedere ad ogni istruttore di dare pieno rendiconto delle attività dell'università... nella quale egli (ella) lavora ' "

Paragrafi 12 e 13 dello stesso articolo:

*"Il contenzioso solleva domande non solo sullo studio Glantz-Smith, ma anche sulla procedure delle concessioni di fondi da parte dell'università stessa. L'università ha rilasciato una concessione per uno studio di economia ad uno dei suoi professori di medicina con una **lunga storia di parzialità in materia di tabacco**. Inoltre, un rapporto rilasciato nell'Aprile del 1996 dall'Ispettore di Stato della California ha rivelato che **il personale accademico dell'università distruggeva di routine** certi documenti relativi alle concessioni economiche dell'università 60 giorni dopo il completamento del processo di revisione dei colleghi (peer review) per la concessione dei fondi stessi. La documentazione che avrebbe convalidato la revisione dei fondi per lo studio Glantz-Smith era già stata distrutta. L'indagine determinò che 'L'università distrusse i documenti originali ed i commenti scritti preparati dai membri della sezione studi, ritenendo solo i dati trascritti o ricapitolati dallo staff dell'università. Come risultato... l'università **non poté dimostrare di aver allocato le concessioni finanziarie in modo equo**.' Il rapporto dell'ispettore concluse che 'L'università dovrebbe conservare gli incartamenti originali dei membri della sezione studi per un minimo di tre anni' "*

"Nella sua risposta scritta all'ispettore di Stato Kurt Sjobert, l'università indicò che potrebbe considerare di

*ritenere i documenti relativi alle concessioni per periodi di tempo più lunghi, ma affermò che 'ogni cambio dovrà provvedere un livello di sicurezza in grado di assicurare la riservatezza di quei documenti che essa ritiene siano necessari al candore di ogni processo di valutazione critica' . L'ufficio dell'Ispettorato non fu d'accordo, ribadendo che 'crediamo che ritenere tali critici documenti sia nell'interesse dell'università e del pubblico' . Nonostante tutto ciò, **l'università si rifiutò di obbedire alla richiesta dell'Ispettorato di stato, e continuò nella distruzione dei documenti.**"*

[La lettera di risposta dello studio legale a Marty Ronhovdee \(clicca qui per leggere il testo dell'originale inglese\)](#)

5 Dicembre 1997

Egregia Sig.ra Ronhovdee,

Oggetto: Californians for Scientific Integrity contro i Reggenti dell'Università della California, Sacramento County Superior Court, No.97AS03360

Questa lettera è per aggiornarLa sullo sviluppo del caso. Abbiamo presentato un'aggiunta alla nostra denuncia iniziale il 14 Ottobre 1997, mettendo in dubbio la validità dello studio del Dott. Glantz del 1994: "Gli effetti delle ordinanze sul divieto di fumo nei ristoranti, e l'effetto sul giro d'affari degli stessi" ("[The Effect of Ordinances Regarding Smoke-Free Restaurants on Restaurant Sales](#)"). Nella denuncia abbiamo ora incluso **violazioni della libertà di parola, frode scientifica e negligenza di supervisione.**

L'università, infatti, si oppose alla nostra denuncia sulla base del fatto che essa non indicava la causa dell'azione. Questo contenzioso fu udito il 20 Novembre 1997. Durante il contenzioso verbale, il giudice della Corte Superiore Joe S. Gray indicò che "punti importanti sono stati sollevati -- punti che richiedono seria considerazione", ed accettò di esaminare il caso.

Il giudice Gray decise quindi che la nostra denuncia aveva fondamenta valide, e la sostenne. La corte ebbe difficoltà ad applicare le leggi contro il lobbismo del governo all'università della California, ed espresse preoccupazioni sulle loro affermazioni concernenti la libertà accademica. Questo, in sostanza, sposta il caso alla Corte d'Appello della California, Terzo Distretto, a Sacramento. In queste circostanze, starà alla corte d'appello risolvere questi punti fondamentali.

In appello, in aggiunta alla contestazione dello studio, noi sosterremo che il professore è libero di fare lobbismo politico, **ma solo nel suo tempo libero, ed usando i suoi mezzi personali.** Affermeremo che è illegale usare fondi pubblici per influenzare elezioni e processi legislativi, e il Dr. Glantz lo ha fatto negli ultimi 15 anni.

La corte accettò la nostra richiesta di un'ingiunzione preliminare che vietasse a Glantz di continuare a distruggere importanti documenti. Durante una deposizione precedente, **Glantz ammise di aver distrutto la posta elettronica che è stata specificamente richiesta.** L'ingiunzione resterà in effetto fino al 31 Dicembre 1997, in modo da permettere alla corte (d'appello) di continuare l'ingiunzione in funzione al processo d'appello.


Cordialmente,
RONALD A. ZUMBRUN
Avvocato del CSI

Il caso cadde nel silenzio. Ronhovdee si mise in contatto con Mark Perry, uno degli avvocati del CSI nel Giugno del 2002, scoprendo che, misteriosamente, il caso fu archiviato dalla corte; dopo l'appello, tale decisione fu confermata dalla corte d'Appello.

L'università della California riceve pesanti finanziamenti dall'industria farmaceutica a scopi di propaganda antifumo.

Economisti americani espongono uno degli studi-truffa di Stanton Glantz

[Scarica il dossier in formato PDF](#) [Clicca qui per copia gratuita del lettore pdf Adobe Acrobat](#)


[Ritorno al dossier: "Quando l'imbroglione paga"](#)


[Ritorno alla pagina principale](#)

Nella triste realtà della pianificazione sistematica della repressione del fumo e della verità su di esso cui l'Italia ha aderito, sono ammesse ben poche "deviazioni" da quanto stabilito dalle case farmaceutiche e dall'establishment della mafia bianca salutista; una delle rare eccezioni è l'affermazione del ministero della sanità italiano, e del suo ministro, che insiste a dire che non vuole "essere proibizionista", insultando apertamente l'intelligenza del popolo italiano con la proposta della proibizione totale stile California.

Ma, una volta che una nazione è capitolata alla disonestà salutista, vediamo sempre e comunque l'identico sviluppo della disinformazione e della repressione, e nella stessa invariabile progressione logica. Uno dei prossimi passi di questo processo involutivo sarà la falsificazione dell'informazione concernente le ripercussioni economiche del divieto. Studi falsi o distorti finanziati, come sempre, dalle multinazionali farmaceutiche e dell'establishment antifumo, saranno doverosamente spinti dal ministero della sanità assieme ai prodotti farmaceutici di cessazione.

Uno di questi studi-truffa è stato condotto dal nuovo "modello" di Sirchia, e oggetto di questo dossier: il critico cinematografico, cardiologo, economista, ingegnere meccanico Stanton Glantz. Perché abbiamo barrato quasi tutte le sue credenziali? Molto semplice: Glantz non ha **mai** fatti il critico cinematografico fino al ricevimento del denaro da parte della Robert Wood Johnson Foundation (Johnson & Johnson); egli si è definito economista, ma **non ha alcun titolo** per farlo: pur avendo [chiaramente dichiarato ciò nella procedura \(vedi pag. 2 del documento\)](#) di una [domanda per fondi pubblici al National Institutes of Health \(NIH\)](#), che abbiamo ottenuto appellandoci al Freedom of Information Act. Tale domanda fu accettata, e rese a Glantz ed alla Stanford University circa due milioni di dollari in concessioni.

La sua università (la Stanford University), dietro precisa domanda, ha comunicato che tra i suoi titoli non vi è nulla a che fare con l'economia [vedere (1) 1970 [Master of Science in Meccanica Applicata](#) (minor); e (2) 1973 [Ph.D. in Meccanica Applicata](#). **Non esiste laurea associata con il suo "minor"**, e la sua dissertazione in dottorato (Stanford 1973) è classificata dalla Dissertation Abstracts International come categoria "**Engineering, Biomedical.**" *La sua dissertazione in dottorato è ben lungi dal campo dell'economia*]. La laurea in cardiologia gli è stata offerta in un eccesso di zelo dall'Università della California, senza che egli avesse in realtà alcun merito particolare, e **senza nemmeno essere dottore in medicina**. Come si possa tenere una cattedra universitaria nella specialità medica della cardiologia senza nemmeno essere laureati in medicina resta avvolto nel mistero della politica dall'antifumo - lavoro che Glantz fa in realtà a tempo pieno. Certo, resta il fatto che egli è ingegnere meccanico: ma anche in questo campo, "sotto il pezzo di carta niente": a nome di Glantz, infatti, non risulta alcuna pubblicazione o brevetto ([clicca qui](#) per ulteriori dettagli sul lavoro di ricerca fatto per ottenere la summenzionata informazione).

Lo studio in questione, comunque, è [The Effect of Ordinances Regarding Smoke-Free Restaurants on Restaurant Sales](#) (Gli effetti delle ordinanze concernenti ristoranti smoke-free, e le loro vendite), creato per negare la lampante evidenza che i divieti di fumo abbiano un effetto devastante sull'industria del ristoro ed alberghiera, e sull'economia in generale. Lo studio è un'autentica collezione di manipolazioni statistiche

(nulla di nuovo, del resto, sotto il cielo dei "senza fumo"). La realtà si è rivelata, naturalmente, ben diversa; ma ciò non è un deterrente per gli antifumo, che della realtà economica e della verità scientifica danno interpretazioni che potremmo definire alquanto libere.

Questa volta però l'uomo eletto a modello da Sirchia l'ha fatta più grossa del solito, ed economisti veri si sono messi a demolire la sua scienza rottame, e a smontare le sue frodi. Michael K. Evans, professore (vero) di economia alla Kellog University negli Stati Uniti, ha smascherato le frodi di Glantz con un fondo della National Smokers Alliance statunitense. Qualcuno potrà obiettare che la NSA riceveva fondi dalla Philip Morris, ma le manipolazioni di Glantz, pagato dall'industria farmaceutica, sono evidenti al di là di ogni ragionevole dubbio: la verità non ha colore, ed è quella che è; essa non cambia in funzione di "chi paga".

Tristemente, neanche per questa frode Glantz ha sofferto le conseguenze, ed il suo studio è ancora sul sito dell'American Journal of Public Health (vedi collegamento precedente) - ennesimo monumento alla corruzione ed alla frode che la "salute pubblica" ha accettato come normalità per avanzare la Truffa del Secolo, ovvero la crociata antifumo.

Riportiamo di seguito il documento integrale del Prof. Evans in formato scaricabile PDF dove le manipolazioni sono tutte analizzate e rivelate. Sfortunatamente, poco tempo dopo la pubblicazione di questa analisi la National Smokers Alliance, prezioso bastione informativo e politico contro le frodi salutiste, chiuse i battenti perché rimasta senza fondi. La NSA, infatti, aveva commesso l'errore fatale di affidare la grande maggioranza delle sue entrate all'industria del tabacco (principalmente la Philip Morris). Dopo la resa totale dell'industria ai salutisti, sancita dall'accordo [Master Settlement Agreement](#), la PM chiuse i finanziamenti alla NSA, e circa otto mesi dopo la NSA fu sciolta.


[SCARICA L'ANALISI](#)

Per ulteriore, vasta documentazione statistica sul devastante effetto delle leggi antifumo sull'economia e sull'industria del turismo, [clicca qui](#).

Per una cronaca dettagliata degli effetti economici del programma antifumo negli Stati Uniti ed in Canada, [clicca qui](#). NOTA: quest'informazione è ormai praticamente introvabile, perché è stata soppressa dagli enti che hanno adottato la politica antifumo, e dai media stessi che la promuovono.

A tutt'oggi, l'economia turistica californiana soffre dal programma "smoke free", ma non se ne sente parlare perché bisogna convincere il mondo che il proibizionismo funziona, sperando che i fumatori "ci facciano l'abitudine" -- ma ciò, fortunatamente, non succede. La California aveva 50.000 ristoranti, bar e pub nel 1998. A tutt'oggi, oltre il 10 per cento è fallito, con un'incalcolabile perdita di entrate per lo stato stesso, la cui economia è in grave difficoltà. Stime ufficiose calcolano che oltre il 20% dei ristoranti, bar e pub permettano di fumare in piena violazione della legge, e nonostante i blitz della polizia. Per molti gestori, infatti, l'unico modo di stare "vivi" è di permettere di fumare; grazie al massiccio afflusso di fumatori, infatti, essi possono permettersi di pagare le salate multe, e di cambiare continuamente l'intestazione dell'esercizio quando le licenze d'esercizio vengono revocate per "recidività da fumo". Questa, probabilmente, sarà l'assurda situazione che anche i gestori italiani dovranno prepararsi ad affrontare grazie alla truffa del fumo passivo, usata per portare avanti un'agenda proibizionista contro il fumo, o cui pericoli sono immensamente esagerati e comunque non provabili con i crismi della scienza vera. Per ulteriori commenti sul danno agli esercenti, vedi [Considerazioni Finali](#).

Lo "studio" meta-analitico di scienza rottame sul fumo nei film e l'influenza di Big Farma


[Ritorno al
dossier:
"Quando
l'imbroglio
paga"](#)


[Ritorno
alla
pagina
principale](#)

Glantz è coinvolto in un paio di "studi" concernenti l'industria cinematografica ed il fumo.

Il titolo dello studio-guida da cui Sirchia prende ispirazione è: [How the tobacco industry built its relationship with Hollywood](#). Questa è una meta-analisi di dati speculativi e manipolati col chiaro intento di arrivare ad un'agenda politica; inoltre, la meta-analisi è il mezzo migliore per mascherare tali manipolazioni, e per tale ragione è una tecnica ampiamente usata dagli "studi" sul fumo passivo (e attivo).

Vediamo gli autori. C. Medemson dell'Associazione Americana del Polmone (American Lung Association of Sacramento) è lo studioso principale (certamente un'entità imparziale e senza pregiudizi quando si tratta di fumo!), e Stanton Glantz partecipa allo studio. Il progetto è stato supportato da denaro ricevuto dal Tobacco Tax Health Protection Act del 1988 - Proposition 99, la vergognosa legge che, dichiaratamente, ha aumentato la tassa sulle sigarette di 25 centesimi per finanziare campagne di intolleranza ed odio contro i fumatori stessi. Il numero della concessione è 99-85068, emesso dalla California Department of Public Health Services.

Ma questo studio eccedeva anche i parametri persecutori della Proposition 99, e l'intervento del gruppo FORCES costrinse la commissione della Prop 99 ad interrompere il flusso di denaro. Gli appoggi politici e farmaceutici di Glantz, però, sono praticamente illimitati, ed egli riuscì a continuare lo studio grazie ad una concessione complementare del Tobacco Control Section del National Cancer Institute (concessione numero CA-87472).

Il Programma "Smoke-Free Movies" preso a modello da Sirchia, è finanziato invece in gran parte da una donazione della Robert Wood Johnson Foundation, braccio filantropico della casa farmaceutica Johnson & Johnson, produttrice dei prodotti di cessazione da fumo promossi da centri antifumo e, purtroppo, anche da ministeri della sanità in molti Paesi del mondo.


Anche negli Stati Uniti il programma "Smoke-Free Movies" è stato accolto con grandi polemiche, per via dell'evidente interferenza con la libertà di espressione e di informazione che, specialmente negli Stati Uniti, è sancita a livello costituzionale del Primo Emendamento. Indirizziamo i lettori che leggono l'inglese a due articoli, uno a favore della soppressione dell'informazione ([Ad Banned, but Smoking on Screen Isn't - Pubblicità \[alle sigarette\] vietata, ma il fumo sullo schermo no, visibile anche in formato PDF](#)), scritto da Patric Goldstein per il Los Angeles Times, e uno contro tale soppressione ([Anti-smokers ought to butt out of movies - Gli antifumo devono levarsi dai film, anch'esso visibile in formato PDF](#)), scritto dal critico cinematografico Todd McCarthy.

Ciò che ci deve preoccupare è che, in un'epoca in cui ci eravamo illusi di aver raggiunto la libertà di espressione e l'eliminazione della censura, essa ci viene riproposta non più in nome della morale o della politica, ma in nome della salute: il lupo ha perso il pelo, ma non il vizio. Curiosamente, esiste ora una forte spinta (che, naturalmente, è totalmente ignorata dalla cricca antifumo) per infestare i film, le trasmissioni e "talk show" televisivi con pubblicità più o meno occulta di **prodotti farmaceutici** ([clicca qui per vedere un esempio](#), e [qui per vederne la traduzione in italiano](#)) -- ma ciò non ci deve sorprendere. Gli attivisti

antifumo, infatti, sono sempre stati lo strumento usato da Big Farma per infiltrare la sua influenza nelle aree bersaglio, una delle quali è proprio l'industria dello spettacolo.

In breve, le marionette farmaceutiche fanno proprio ciò che accusano la loro opposizione di fare: *gli interessi dell'industria che li paga*.

Brevi considerazioni finali


[Ritorno al
dossier:
"Quando
l'imbroglione
paga"](#)


[Ritorno
alla
pagina
principale](#)

Los Angeles, 2 Ottobre 1992. Ad una conferenza antifumo, Glantz risponde alla domanda: "Quali sono i criteri da usare quando si fa ricerca sul tabacco"?

"Sapete, [la risposta a questa domanda] è proprio ciò che ho applicato alla mia ricerca sul tabacco. Se viene fuori nel modo che penso, sarà essa efficace al punto da fare una [significativa] differenza? E se la risposta è 'si', allora si va avanti, e se la risposta è 'non lo so' allora non la usiamo. Okay? E questo è il criterio."

(You know, and that's the question that I have applied to my research related to tobacco. If this comes out the way I think, will it make a difference? And if the answer is yes, then we do it, and if the answer is I don't know then we don't bother. Okay? And that's the criteria.)

L'affermazione sopra riportata rappresenta, meglio di qualsiasi altra, lo spirito e la filosofia dietro la crociata antifumo. Ad essere bandita non è solo la tradizione culturale del fumo, ma qualsiasi valore che possa ostacolare l'ottenimento dello scopo della crociata: integrità scientifica, medica ed istituzionale, libertà costituzionali, personali, e di scelta; libertà d'impresa, d'informazione, d'espressione; economia, tradizioni, famiglia, rapporti interpersonali, sociali, politici; manifestazioni intellettuali, culturali, sociali, ed anche emozionali -- **tutto** deve piegarsi, adattarsi e diventare un accessorio a qualunque costo di una crociata il cui fanatismo e intransigenza sono necessariamente proporzionali alla sua infondatezza nella scienza e nella vita pratica. Del resto, Glantz non è il solo a fare affermazioni simili: molti altri salutisti hanno ammesso candidamente che, se la menzogna è utile a perseguire il "nobile scopo" dell'eliminazione del fumo, allora essa diventa un mezzo raffinato per "fare il bene"; uno dei molti esempi lampanti è quello di David Siegel, un attivista americano ampiamente finanziato dalla Jhonson & Johnson, che ha sostenuto apertamente in un articolo che non ci deve essere problema a "[servirsi della corruzione per porre fine alle obiezioni scientifiche che tendono a fare a pezzi le tesi anti-tabacco](#)", piuttosto che usare il dibattito scientifico -- una teoria che ha fatto strada in tutti i Paesi che hanno abbracciato la "sacrosanta" crociata contro il fumo. E pensare che il buon Dio si era premurato di avvertirci: "non pronunciare falsa testimonianza". Evidentemente, gli antifumo si considerano al di sopra di Lui.

I problemi che si pongono a questo punto sono molteplici e gravi. Studi viziati sono usati per decidere il futuro di centinaia di migliaia di famiglie e di impiegati. Quanto seriamente dovrebbero essere presi questi studi che spesso, come nel caso di Glantz, sono condotti da individui con una chiara carriera antifumo? Nel caso del "Prof." Glantz si parla anche di falsificazione di credenziali e qualifiche. Gli antifumo sono i primi a screditare qualsiasi critica contraria alla loro agenda che non venga da persone altamente qualificate -- anche se, in verità, quando tali critiche provengono da individui qualificati, essi sono subito accusati di essere venduti a Big Tabacco. D'altro canto le istituzioni, ormai controllate dagli antifumo e dell'[industria farmaceutica che li finanzia](#) (nonché le autorità sanitarie ed amministrative già vendute all'agenda antifumo) fanno finta di niente quando gli "attivisti" non hanno le necessarie qualifiche.

La politica antifumo ha fatto una farsa della scienza, della medicina, della statistica e della democrazia, e continua a sovvertire logica e procedure per proteggere i quadri della crociata salutista, in un'abbagliante dimostrazione di fanatico abuso di potere cui nessuno si preoccupa di porre limiti se perpetrato in nome

della salute.

A rendere la situazione ancora più grave è il fatto che queste "prove", prodotte in massa grazie a fondi farmaceutici e di stato che sono praticamente illimitati, richiedono l'impiego di costosi specialisti per essere continuamente smantellate e smascherate per le truffe che sono, e tali specialisti vengono a caro prezzo; la resa incondizionata dell'industria del tabacco con il Master Settlement Agreement ha rimosso praticamente l'unica sostanziale fonte di denaro per pagare tali specialisti. Come risultato, truffare sul fumo è diventata una garanzia di successo politico e di arricchimento, con tanto di impunità totale e garantita.

Le considerazioni sulle terribili conseguenze di una corruzione così vasta, capillare e radicata delle istituzioni e del sistema della salute pubblica le lasciamo immaginare al lettore, perché non sono l'oggetto di questo exposé.

**A tutt'oggi, l'economia turistica californiana soffre terribilmente dal programma "smoke free", ma non se ne sente parlare perché bisogna convincere il mondo che il proibizionismo funziona, sperando che i fumatori "ci facciano l'abitudine" -
- ma ciò, fortunatamente, non accade.**

La California aveva 50.000 ristoranti, bar e pub nel 1998. A tutt'oggi, oltre il 10 per cento è fallito, con un'incalcolabile perdita di entrate per lo stato stesso, la cui economia è anche in grave difficoltà. Stime ufficiose calcolano che oltre il 20% dei ristoranti, bar e pub permettano di fumare in piena violazione della legge, e nonostante i blitz della polizia.

Per molti gestori, infatti, l'unico modo di restare "vivi" è di permettere di fumare nei loro locali; grazie all'immenso afflusso di fumatori, infatti, possono permettersi di pagare multe salate, e di cambiare continuamente l'intestazione dell'esercizio quando le licenze d'esercizio sono revocate per "recidività da fumo". L'inevitabile opzione di abolire il proibizionismo e lasciare al gestore la scelta di riconoscere il sacrosanto diritto di fumare in pubblico non è nemmeno ancora una considerazione da parte dei fanatici salutisti; ma non è una coincidenza che il numero dei locali che viola la legge riflette *quasi esattamente la proporzione della popolazione fumatrice*, cioè il 23%.

Questa, probabilmente, sarà l'assurda situazione che anche i gestori italiani dovranno prepararsi ad affrontare grazie alla [truffa del fumo passivo](#), portata avanti per implementare un'agenda fascista contro il fumo, [i cui pericoli sono immensamente esagerati](#), e comunque non provabili con i crismi della scienza vera.

Coloro che si illudono che la legge antifumo che sarà presto esaminata dal parlamento sia la conclusione della diatriba sul fumo devono seriamente ripensarci; la legge, infatti, è *solo l'inizio*. Gli esercenti italiani stanno per essere gabbati dai truffatori salutisti proprio come quelli della California, dove migliaia di miliardi furono spesi per l'installazione di impianti di aria condizionata per "proteggere" la salute dei lavoratori dagli [inesistenti pericoli del fumo passivo](#). Dopo solo due anni dall'implementazione della legge, infatti, i truffatori antifumo portarono avanti la teoria che *non esiste livello sicuro di esposizione al fumo passivo*, ed il divieto diventò totale.

Il programma antifumo è transnazionale ed universale, e durerà fino a che si permetterà all'industria farmaceutica di controllare le istituzioni nazionali ed internazionali, e a camici bianchi senza scrupoli di continuare a mentire al popolo sul fumo, premiando con riconoscimenti coloro che dovrebbero essere in galera, come nel caso di Mr.Glantz -- e il tutto pagato anche con le tasse dei contribuenti. Non esiste alcuna ragione, quindi, di credere alle parole degli attivisti antifumo, il cui scopo ufficiale è *l'eliminazione completa ed assoluta del fumo con qualsiasi mezzo e a qualunque costo* anche se, in realtà, essi contano sul fatto che il fumo ed i fumatori si moltiplicheranno grazie alle campagne contro di essi, assicurando in tal modo l'esistenza parassita dei crociati antifumo. Il fatto che Sirchia abbia eletto a proprio modello di "pensiero e azione" un personaggio come Stanton Glantz dice molto sull'uomo che presiede il ministero della Salute in Italia.